

LE CIFRE DELL'ORRORE

100.000

SITI PEOFILI INTERCETTATI IN DIECI ANNI NEL «WEB VISIBILE»

56.357

QUELLI MONITORATI IN UN SOLO ANNO NEL «WEB OCCULTO»

1.274

SEGNALAZIONI SUI SOCIAL NETWORK NEL 2012

50,77%

SITI PEOFILI BLOCCATI IN EUROPA

Nasce in Carinzia l'Euroregione del Nordest



Nell'intesa Veneto e Friuli Si concorrerà uniti ai finanziamenti Ue Zaia primo presidente

KLAGENFURT. Il Nordest deve aprirsi strategicamente all'Europa e al Mediterraneo, se non vuole perire, disse l'allora patriarca di Venezia, Angelo Scola, davanti a Papa Benedetto, il 7 maggio 2011 ad Aquileia. «La costituzione di questa Euroregione asseconda, in certo qual senso, anche la prospettiva caldeggiata allora dal presidente della Conferenza episcopale del Triveneto», commenta il governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo. Klagenfurt, capitale del Land austriaco della Carinzia, ha ospitato ieri pomeriggio l'assemblea costituente dell'Euroregione denominata «Euroregione Senza Confini», nella forma di Gect (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale). I presidenti del Veneto, Luca Zaia e della Carinzia, Gerhard

Dörfler, oltre a Tondo, hanno nominato il presidente, nella persona di Zaia, il direttore "ad interim", il gruppo tecnico di lavoro e il Collegio dei revisori dei conti. I Gect sono 31 in Ue e 4 in Italia. Il Gect permette a territori regionali e locali di diversi Paesi dell'Ue di avviare forme di collaborazione superando gli ostacoli derivanti da differenti strutture giuridiche, contabili e di gestione. «Potremmo così concorrere - esemplifica Zaia - a bandi di finanziamento europeo congiuntamente, favorire l'integrazione dei sistemi di trasporto, cooperare a livello pratico per fornire servizi pubblici e locali». Dalla formazione alla sanità, dall'ambiente al turismo, alla gestione del territorio. Da Tarvisio si va in ospedale a Villach, ad esempio.

Gorizia e Nova Gorica hanno il trasporto urbano integrato. Un risultato già acquisito, almeno sulla carta e sul piano finanziario, per quanto riguarda i trasporti, è il Corridoio Adriatico Baltico, da Danzica a Bologna. L'Euroregione diventa - rilevano Doeffer e i suoi colleghi - un'opportunità di crescita, una "marcia in più" per i cittadini delle tre Regioni coinvolte: Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Veneto. Tre Regioni, al momento, perché in un futuro ormai prossimo si aggiungeranno la Slovenia e l'Istria. «Questo è anche un forte messaggio per i giovani: con l'Euroregione dimostriamo che l'Europa dei popoli sa costruire qualcosa di concreto», sottolinea Tondo.

Francesco Dal Mas

ABUSI SUI BAMBINI

La onlus ha seguito 61 casi nel 2012 Sempre più scambi di video e fotografie

Don Di Noto: non può essere considerato un problema marginale

Pedofilia su internet «Emergenza globale»

L'associazione Meter: segnalati 56mila siti nascosti

DA ROMA PINO CIOCIOLA

L'anno della «svolta». Con la «migrazione» degli orchi «verso i social network». Come racconta il Report 2012 dell'attività dell'Associazione Meter onlus, da ventitré anni in trincea contro la pedofilia (a cominciare dal web). «I social network sembrano aver avuto nel 2012 un coinvolgimento maggiore nella diffusione di una cultura pedofila», sottolinea il Report, presentato ieri mattina nella Sala Marconi della Radio Vaticana: «L'aumento degli indirizzi virtuali riferiti a comunità e social network, infatti, è avvenuto nonostante i siti individuati siano calati nel loro complesso». E del resto «la possibilità di connettersi senza grosse difficoltà in gruppi virtuali» rappresenta «terreno fertile per scambio veloce non solo di foto o video», ma anche «considerazioni che alimentano la "cultura" pedofila». Con 1.274 segnalazioni a fronte del-

1.087 nel 2011. L'inferno del "deep web". E c'è un'altra novità definita da Meter «concertante e incontrollabile», il cosiddetto "deep web" (con 56.357 siti monitorati e segnalati). Cioè la «parte nascosta del web», divenuta «il luogo ideale di coloro che delinquono da tutto il mondo». Un mon-

controllare». 115.946 siti segnalati nel 2012. Nonostante l'impegno dell'Associazione fondata ad Avola (Siracusa) da don Fortunato Di Noto, «restano ancora forti emergenze da risolvere - si legge nel Report - in particolare i bambini minori di 13 anni che all'insaputa dei genitori aprono un

Tredici diocesi coinvolte. L'attività dell'Associazione non si limita ad internet e alla stretta collaborazione con le forze dell'ordine. «I casi seguiti al Centro di ascolto e accoglienza sono stati 61 rispetto ai 28 dello scorso anno e 951 in tutto dal 2002 al 2012, le consulenze telefoniche 839 (chiamando il numero verde 800.455270)». Ancora, nella fase della prevenzione i rappresentanti di Meter hanno incontrato lo scorso anno 18.600 persone, delle quali 8.190 studenti. E sono state coinvolte 13 diocesi. «Un'emergenza globale». «I numeri esprimono la realtà degli abusi sui bambini che oggi più di ieri non può essere considerata marginale, ma vera e propria emergenza globale», avvisa don Di Noto. E allora «fin quando qualcuno abusa di un bambino, la Chiesa e tutte le altre realtà devono impegnarsi affinché il volto dell'uomo rispetti i piccoli e i deboli».

«Orchi» sempre più presenti sui social network, «nuova frontiera del rischio per i minori» Sono emersi 2 miliardi di file vietati, ma si stima che ne circolino 550 miliardi

do virtuale e nascosto «vasto circa 550 volte rispetto al web visibile», tant'è che «i file pedofili emersi sono circa 2 miliardi, quelli sommersi 550 miliardi». Una sorta di «free zone» utilizzata dai pedofili e dai pedocriminali in quasi perfetto anonimato e che «le Polizie del mondo, ma anche le agenzie educative e di prevenzione faticano a

controllare». 115.946 siti segnalati nel 2012. Nonostante l'impegno dell'Associazione fondata ad Avola (Siracusa) da don Fortunato Di Noto, «restano ancora forti emergenze da risolvere - si legge nel Report - in particolare i bambini minori di 13 anni che all'insaputa dei genitori aprono un

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

VIOLENZE SU 8 PICCOLI, 2 CONDANNE

Gli otto bambini venivano portati alla «casa rotta», un edificio diroccato nel quartiere palermitano di Ballarò, li venivano violentati e minacciati da alcuni familiari. Un uomo e una donna - A.G. e L.G. - padre e madre di tre delle piccole vittime sono stati condannati dalla quinta sezione del tribunale di Palermo, rispettivamente a 9 anni e mezzo e a 9 anni per violenza sessuale e maltrattamenti su minori. Quello che si è concluso ieri è una delle tranches di un'agghiacciante vicenda che ha portato alla condanna in abbreviato a 14 anni di due donne - madre e nonna - di altre tre piccole vittime. A svelare gli orrori è stata una bambina che ha raccontato le violenze subite agli psicologi della casa famiglia alla quale era stata affidata. Le indagini si sono spinte agli altri minori violentati, che hanno raccontato l'orrore in cui venivano coinvolti, mentre gli adulti abusavano di loro. Gli imputati avrebbero fatto partecipare agli abusi anche i fratelli maggiori - tutti più piccoli di 14 anni - anche loro persone offese nel processo. Il tribunale ha anche risarcito le parti civili: a ciascuna vittima sono andati 25mila euro. Le vittime sono state tutte date in adozione.

L'ALLARME

AUMENTANO I GIOVANISSIMI «VITTIME» DI SE STESSI

Se non è allarme, manca poco. «Inquieto il fenomeno del "sexting" sempre in aumento - viene sottolineato nel Report 2012 dell'attività dell'Associazione Meter - Lo scorso anno sono state individuate 5.640 vittime che senza riflettere sulle conseguenze producono materiale a sfondo sessuale, con il rischio di essere ricattate da adulti o coetanei particolarmente pericolosi». Numero che per altro racconta solo i casi «in cui le immagini esaminate rappresentavano palesemente autoproduzioni». Il "sexting" (cioè l'invio d'immagini sessualmente esplicite o di testi riguardanti il sesso attraverso strumenti informatici) spiega anche l'ampia diffusione del fenomeno a causa della sua incontrollabilità, perché frutto anche dell'autoproduzione e dell'autopromozione del materiale in rete da parte di minori», sottolinea Meter. Accade che «foto e video a sfondo sessuale vengano realizzati, spesso tramite cellulari, e pubblicati on line su chat e social network», col risultato di «diffondersi in modo incontrollabile e possibili conseguenze molto serie per le persone ritratte». (P.Cio.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINGRAZIAMENTO

DAL "BASTA" DI PAPA BENEDETTO UN GRANDE AIUTO

Sottoposto a un abuso, un bambino «stenta a difendersi», se non con linguaggio impercettibile, ma allo stesso modo potente», spiega don Fortunato Di Noto, il fondatore dell'Associazione Meter: «Benedetto XVI ha ascoltato questo grido e lo ha amplificato con la sua umile, ma ferma ragione» e «con fede ha detto "basta", iniziando e testimoniando un cammino, difficile, ma possibile, non solo nella repressione e negli interventi canonici, dovuti e ora possibili con celerità, ma offrendo norme e linee guida efficaci davanti alle grida degli innocenti». Quindi - va avanti il sacerdote siciliano - «linee preziose, anche se fatte di norme e commi; come preziosi sono i bambini, i prediletti del Signore». Ecco il motivo per il quale «c'è una comunità ecclesiale e civile riconoscente», perché Papa Ratzinger «ha ribadito a tutti che "chi non è dalla parte dei bambini, non è di Gesù Cristo" ed «è fuori dalla comunione ecclesiale». Così per l'Associazione Meter è stato «un Papa straordinario». Che ha fatto «tanto per Meter e per la lotta alla pedofilia nel clero indicando una nuova pastorale di prossimità e vicinanza ai piccoli». (P.Cio.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA